



SEGRETERIE REGIONALI

Prot. Nr. 12/S.R. OO.SS

Napoli 14 Febbraio 2024

Al P.R.A.P della Campania
Dott.ssa Lucia **CASTELLANO**
NAPOLI

Al Direttore Casa Circondariale **ARIANO IRPINO**
Dott.ssa Maria Rosaria **CASABURO**
AVELLINO

e.p.c; Al Dr. Marco **TORNINCASA**
Ufficio relazioni sindacali
NAPOLI

Alle Segreterie Generali
ROMA

Alle Segreterie Provinciali e locali
OSAPP-SINAPPE-UILPA-CISL-FNS-CNPP
AVELLINO

Oggetto: Problematiche e disfunzioni Casa Circondariale Ariano Irpino-correttivi urgenti.

Egregio Provveditore,

Fino ad oggi, nei vari incontri informali avuti con la dirigente arianeese, le scriventi OO.SS. nonostante tutti gli sforzi profusi, tesi a suggerire, inutilmente, sull'opportunità di interventi correttivi rispetto sia alle continue violazioni di tutti gli accordi pattizi (AQN, PIR, PIL) che sulla gestione dell'Istituto, la direzione, incurante dei buoni propositi, ha continuato, imperterrita, ad operare scelte unilaterali senza mai ottemperare all'obbligo di confronto preventivo né tantomeno a trasmettere alcuna informativa successiva alle OO.SS. sulle decisioni assunte.

Atteggiamento, questo, irrispettoso ed irrispettoso soprattutto nei confronti dei poliziotti penitenziari che attraverso le rappresentanze sindacali, organi statutari costituzionalmente riconosciuti, manifestano i loro disagi siano essi di meramente di carattere lavorativo che lesivi dei diritti soggettivi in tema di pari opportunità di sviluppo professionale nonché disparità di trattamento.

Le criticità che attanagliano l'Istituto Arianese, di cui in seguito se ne renderà edotti, si sono notevolmente acuite, mostrando la loro fragilità, nell'attimo in cui egregio Provveditore, di certo non esente da responsabilità, ha deciso di vanificare tutti gli sforzi fatti dal Personale di Polizia Penitenziaria nei due anni addietro riuscendo, grazie anche al precedente Comandante di Reparto, nell'impresa di rimettere in rotta una nave prossima al naufragio.

Detta affermazione colpevolista trova facile riscontro nei numeri odierni che andiamo a snocciolare: la popolazione detenuta è passata in circa sei mesi da 210 a 303 detenuti con previsione, non appena terminati i lavori di ristrutturazione "di facciata" della 2^a sezione, di un ulteriore assegnazione di altri 20 detenuti aventi classificazione di articolo 32!!!! Di contro nessun incremento di personale, anzi, nei giorni scorsi, inspiegabilmente, sono stati firmati due provvedimenti di distacco (in uscita) per Napoli Secondigliano e Sant'Angelo dei Lombardi.

La domanda, legittima, nasce spontanea: “tutto ciò, non sarà per caso, il prezzo che è costretto a pagare il personale di polizia penitenziaria di Ariano Irpino per contemperare il silenzio e l’inazione dei vertici rispetto alla opinabile gestione dell’Istituto del Tricolle???”

Analizzando per sommi capi le riscontrabili palesi e continue violazioni che a tutt’oggi si consumano presso la CC di Ariano Irpino da parte della direzione esse possono così sintetizzarsi:

1. MOBILITA’: nonostante si possa attingere dalle graduatorie vigenti, l’ A.D. prosegue con assegnazioni fittizie, mascherate in “mobilità d’urgenza”, spesso prive di specifico provvedimento, cui mai segue comunicazione alle OO.SS. ma, fatto ancor più deplorabile, è il superamento dei termini perentori previsti in mesi due, divenendo, di fatto, assegnazioni “sine die” con buona pace per quel personale che, nonostante le graduatorie, sebbene l’interpello vinto, non vede assegnarsi perché non rientrante nelle grazie di chi agli interPELLI preferisce le “selezioni”.

Mentre si scrive, risultano indebitamente assegnati i seguenti “posti fissi”:

- a) Preposto Colloqui, figura non solo non prevista nel vigente P.I.L. ma, fatto ancor più grave, è che la figura assegnata proviene da altra carica fissa (addetto casellario) ed il cui termine di permanenza ha ampiamente superato gli anni 4 previsti dal P.I.R.;
- b) Preposto MOF, figura non prevista dal P.I.L. ed appartenente al ruolo apicale a cui è preclusa la possibilità di partecipare agli interPELLI!!!!, inoltre proveniva da altra carica fissa (addetto colloqui);
- c) Porta Carraia: l’unità impiegata deve essere garantita dal Coordinatore U.O. Colloqui (ODS n. 242 del 06.12.2023)
- d) Magazzino vestiario, Scuola Nuovo Padiglione, Matricola (n. 2 unità): è attualmente assegnato personale non vincitore di interpello!!!!

2. TURNI DI SERVIZIO:

è prassi consolidata, per alcuni fortunati poliziotti penitenziari, di poter personalizzare l’orario di lavoro non sempre funzionale al servizio ma alle necessità personali (addetto sopravvitto, Responsabile U.O. Uffici, protocollo, Preposto MOF, etc).

- Le cosiddette “cariche fisse” raramente compartecipano a garantire il previsto turno nei giorni festivi e ancor meno a garantire il turno notturno; se vi è rientro, prevalentemente prestano servizio al di fuori dei reparti detentivi;
- Sta diventando tendenza precludere la possibilità ai ruoli apicali di poter svolgere servizio nei turni notturni;
- Il turno di servizio di piantonamento viene previsto e svolto su tre quadranti orari (8 ore), nonostante, come nell’ultimo caso di ricovero, il personale è stato costretto a svolgere comunque turni di otto ore a contatto con un utente risultato essere positivo al COVID ed il più delle volte senza che si sia garantita la fruizione della MOS.
- Mai nessun ODS è stato emanato in merito ai posti di servizio da sopprimere in caso di esigenze straordinarie o sopraggiunte assenze non programmate. Si preferisce vivere alla giornata, accorpando più posti di servizio nei reparti detentivi, aumentando i disagi e le insicurezze dei poliziotti penitenziari, purchè non si tocchino i privilegiati appartenenti alle “cariche fisse”.

3. PARI OPPORTUNITA’:

Il personale di polizia penitenziaria femminile è integralmente impiegato in posti di servizio a “carica fissa” precludendo di fatto la possibilità al personale maschile di poter accedere in determinati posti di servizio benché utilmente collocato in graduatoria negli interPELLI interni.

Vi è una scarsa trasparenza sia sulla pubblicazione che sulla scelta dei partecipanti ai corsi di formazione proposti dall’Amministrazione Penitenziaria. Vengono privilegiate sempre le stesse persone e di sovente capita che i prediletti abbiano svolto più corsi di formazione in un anno che anni di servizio contrariamente a ciò che indica la circolare in tema di corsi.

Vi è una mancata rotazione sia per quanto concerne le “cariche fisse” dove i fortunati appartenenti albergano ormai da un ventennio, altri invece che hanno ampiamente superato i termini di permanenza. Discorso a parte merita la disattesa norma sull’anticorruzione, dove il personale che gestisce determinati incarichi permane da tempo immemore.

A tutto ciò si aggiungano i diversi problemi strutturali segnalati, che risultano irrisolti:

- Carenza di spazi idonei per svolgere le benché minime attività trattamentali. Quelli esistenti sono utilizzati a mò di palestra, lavanderia, sala ricreativa, zona frigo/congelatori, privi di servizi igienici al loro interno (Nuovo Padiglione);
- E’ assurdo, seppur relazionato da mesi, da parte dei vari preposti e Sorveglianza, che non vi sia la disponibilità economica per acquistare tre apparecchi telefonici a servizio delle telefonate dei detenuti. Ciò comporta malcontento e continui scontri con il personale in servizio nei reparti detentivi.
- Nella cucina detenuti risultano non funzionanti n. 2 celle frigorifero;
- Da circa un anno ancora non si è provveduto a sostituire la “riunito” (poltrona del dentista) che comporta l’invio all’esterno dei detenuti anche per una semplice estrazione dentaria;
- Al Nuovo Padiglione risultano non funzionanti parte dei bollitori dell’acqua calda sanitaria con il risultato che nelle ore diurne, ai detenuti, è preclusa la possibilità di poter effettuare le docce. Situazione che si protrae da mesi, tanto che in data 01.02.2024, i detenuti ubicati in 10^a sezione, in segno di protesta, non hanno fatto rientro nelle proprie CDP, restando aperti per tutta la notte. In tale circostanza, l’intera linea di comando, seppur più volte contattata, ben si è riguardata dal recarsi in Istituto, lasciando in balia degli eventi i poveri poliziotti penitenziari in servizio nei turni pomeridiano e notturno;
- I sistemi di riscaldamento dei box agenti N.P. risultano non funzionanti da circa tre anni;
- I sistemi di automazione del N.P. che permettevano la gestione da remoto dei cancelli sia delle camere di pernottamento che dei varchi di ingresso non risultano funzionare da anni, ciò comporta un aggravio di lavoro sottoponendo i poliziotti penitenziari ad uno stress psico-fisico senza eguali poiché costretti a lavorare (soprattutto in 8^a sezione) in solitudine, ricoprendo ben tre posti di servizio e senza poter garantire nessuna sicurezza a se stesso, ai detenuti ed ai civili stessi che accedono al piano (medici, infermieri ed operatori penitenziari) vista la presenza dell’infermeria.
- Quanto al V.P. le infiltrazioni di acqua piovana, ormai prossime ad invadere i quadri elettrici siti al 2° piano, rappresentano un probabile serio problema sia in ordine alla sicurezza dell’Istituto che a quella dei luoghi di lavoro. I lavori eseguiti in economia nella 1^a e 2^a sezione, rappresentano il classico spreco di denaro pubblico, proprio in considerazione della mancata risoluzione delle infiltrazioni esterne che si estendono anche in dette sezioni e nella rotonda 2° Piano. La necessità di posti supera la logica del buon governo con buona pace della salubrità dei posti di servizio e dei conseguenti disagi che vissuti dai detenuti diventano futuribili eventi critici.
- Box agenti V.P. privi delle benché minime norme di sicurezza e con arredi, sedute e luminosità non conformi alla L. 81/08.
- Locali passeggi V.P. insufficienti a garantire la fruizione alla popolazione detenuta ormai prossima alla saturazione anche in considerazione della tipologia di utenti che non ne permettono la fruizione contemporaneamente e, vista la realizzazione del campo di calcetto, ne ha limitato ancor di più la fruibilità essendo lo stesso in uso anche ai detenuti del N.P.

“Dulcis in fundo”, come non bastasse tutto lo sbando totale, mentre il poliziotto penitenziario povero ed abbandonato, si dimena come un auto, mediamente in otto ore percorre circa 15 km!!!! (8[^]-9[^] sezione) nel tentativo di svolgere con zelo il proprio servizio, parrebbe che qualcuno, comodamente “appoltronato” in sala VAR, calcisticamente parlando, si sforzi ad alzare la cornetta del telefono (oggi telefono portatile) per richiamare il poliziotto ad adempiere agli ODS impartiti per evitare possibili rapporti disciplinari dimenticando il Superiore di turno, solo nel grado, che se solo avesse dato lettura dell’art. 4 lett. “1” dell’AQN **“Resta fermo il divieto di utilizzo degli strumenti tecnologici e degli impianti di videosorveglianza per il controllo a distanza dei lavoratori”**, anziché richiamarlo, avrebbe fatto meglio ad alzarsi dal trono per dare e far dare supporto al quel “povero” collega che ogni giorno di più, vedendosi letteralmente abbandonato, si disaffeziona e si demotiva sempre di più con il conseguente triste risultato di rischiare l’aumento dell’assenteismo in un Istituto già carente nella dotazione organica.

Le scriventi sigle, maggiormente rappresentative, chiedono all’organo in indirizzo maggior attenzione verso una struttura piccola ma complessa come quella di Ariano, ove regna una discutibile gestione causata probabilmente anche da un sovraffollamento e dalle continue assegnazioni di nuovi utenti che sommata a una cronica carenza di personale di polizia penitenziaria non riesce sempre a garantire la sicurezza e il trattamento anche per carenza di altre figure previste e del comparto funzioni centrali, nel contempo far sospendere tutte le procedure e provvedimenti unilaterali emessi dalla direzione che non siano frutto di regolare interpellato, attesa la modifica del PIR che si discuterà il giorno 16/02 presso codesto PRAP che conseguenzialmente impegnerà le OO.SS locali e la direzione a modificare il protocollo intesa locale che nel frattempo ha subito mutamenti senza il confronto tra le parti.

Distinti saluti.

OSAPP SINAPPE UIL PA.PP FNS CISL CNPP
(Palmieri) (Gallo) (De Benedictis) (Sorrentino) (Cuccaro)

*Firma autografa sostituita da indicazione a mezzo stampa
ai sensi dell’art. 3, comma 2, del D.lgs n. 39/93*